

San Telmo e i suoi fuochi

L'ordine domenicano produsse tramite i suoi numerosi santi molti eventi miracolosi che vennero però spesso attribuiti a fatti prodigiosi e talvolta esagerati al punto da avvicinarli più ad una grottesca interpretazione atta ad affascinare gli ingenui parrocchiani piuttosto che essere riconosciuti come prodigi rivelatori di quella potenza di Dio che i frati si sforzavano di promuovere.

I miracoli avevano spesso carattere di spettacolarità, come quello di Fra Vincente Ferrer che salvò un bambino che stava per essere divorato, o al poveretto che camminando si fracassò la testa contro una roccia sporgente e fu salvato grazie a San Pedro Martire.

Un esempio che per i fedeli era considerato un miracolo vivente fra i tanti santi domenicani, fu Fra Pedro Gonzalez Telmo, conosciuto come San Telmo. Di origine nobile, nacque a Fromista nel 1135 ed ereditò oltre ai beni di famiglia anche quello che comunemente viene definito l'orgoglio feudale.

Particolarmente propenso ai piaceri giovanili, organizzava festini, sfide a cavallo, non gli dispiaceva la compagnia di altri gaudenti giovani dell'alta borghesia con i quali si cimentava spesso in azzardate scommesse vincendo, grazie alla sua abilità ed esperienza ogni gara.

Si narra che una volta il suo cavallo inciampò e cadendo lo scaraventò in un pantano ove sguazzò nel fango tra le risate e lo scherno di tutti i presenti.

Sofferente per la vergogna e ferito nel suo orgoglio, reagì al ridicolo abbandonando la vita comoda e spensierata ed entrò nell'ordine Domenicano nel quale trascorse una vita di predicazione.

Peregrinando principalmente in Galizia ed in Portogallo fu artefice di vari miracoli. È particolarmente noto quello di cui fu protagonista quando una prostituta lo voleva sedurre con ogni mezzo, il Santo per non cedere decise di gettarsi nel fuoco uscendone completamente illeso e con la libido spenta.

Divenne patrono di Tuy ove trascorse gran parte della vita e dove si trova sua tomba da cui, si dice, zampillò per quattro giorni un olio in grado di curare ogni tipo di infermità o malattia.

Di questo Santo sono catalogati ben 208 miracoli, molti dei quali a beneficio di uomini di mare, da ciò deriva il nome di Fuoco di San Telmo dato a certi fenomeni luminosi che si verificavano durante le tempeste indicando la fine della furia degli elementi.

I marinai sostenevano che l'apparizione di questi fuochi annunciasse l'imminente bonaccia e l'attribuivano al Santo domenicano di cui si conservavano anche un rosario che veniva usato per scongiurare le tempestate.